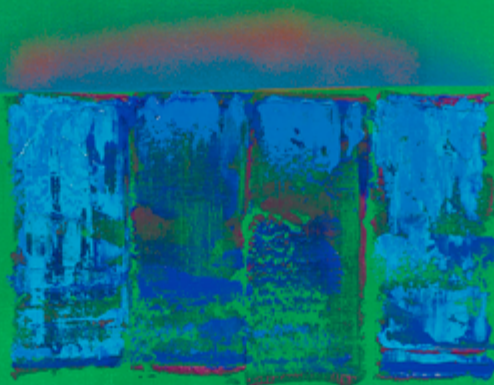


La materia dell'arte e dell'invenzione

ALFONSO FRASNEDI

settant'anni di pittura (1953-2023)



SPAZIO VENTURI, via dei Servi 19, Modena
Inaugurazione: sabato 13 aprile 2024, alle 18.00

La mostra è aperta fino al 12 maggio 2024, dal lunedì al sabato, dalle 11.00 alle 13.00;
lunedì, mercoledì, venerdì e sabato, dalle 16.00 alle 18.30.

Ingresso libero. Per informazioni, tel. 3483361991; 3487217021; oniro.arte@gmail.com



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE
ADOLFO VENTURI

media
partner



MELAZETA®



Con il patrocinio del
Comune di Modena



modena
city of media arts



SPIRALI

Con l'intervento di Alfonso Frasnedi, uno dei primi artisti italiani a promuovere l'informale negli anni Cinquanta, s'inaugura sabato 13 aprile 2024 alle 18.00, presso lo Spazio Venturi di Modena, l'antologica *La materia dell'arte e dell'invenzione. Alfonso Frasnedi. Settant'anni di pittura (1953-2023)*.

La mostra – organizzata dall'Istituto d'Arte “Adolfo Venturi” (in occasione del Centesimo anno dalla sua fondazione) e dall'Associazione culturale Oniro, in collaborazione con la casa editrice Spirali e con il patrocinio del Comune di Modena, Assessorato alla Cultura – espone 41 opere su tela rappresentative degli stili che l'artista ha esplorato nell'arco di settant'anni, dal 1953 al 2023: dall'informale al Neo-Dada alla Pop Art alla pittura ironica della “natura in confezione” e poi, via via, passando per la rielaborazione della pittura *fauves*, in particolare *La finestra aperta a Collioure* di Henri Matisse (1905), negli anni settanta, fino all'astrazione del colore che ha prevalso nella sua pittura dagli anni novanta a oggi.

Nato nel 1934 a Bologna, Frasnedi si è diplomato all'Accademia di Belle Arti della sua città con Virgilio Guidi. Nel 1956, a soli ventidue anni, è invitato a esporre alla Biennale di Venezia e, nello stesso anno, alla Galleria Santo Stefano di Venezia. Nel 1958, espone alla Galleria Numero di Firenze e alla Galerie Palmés di Parigi e, nel 1959, alla Galerie l'Antipoète, sempre nella capitale francese.

Nel 1960 vince una borsa di studio del governo francese e si trasferisce a Parigi, dove rimane fino al 1962. Alcune fra le più prestigiose gallerie organizzano mostre delle sue opere nel corso degli anni sessanta e settanta a Firenze, Venezia, Pesaro, Milano, Brescia, Torino, New York, Bergamo e Bologna.

Dal 1979 al 1996 è preside dell'Istituto d'Arte “Adolfo Venturi” di Modena.

Ampie mostre monografiche si sono svolte a Carpi nel Castello dei Pio nel 1989, a Nonantola nella Sala delle Colonne nel 1993, nella Villa San Carlo Borromeo di Milano-Senago nel 1998, nella Rocca Sforzesca di Dozza nel 2000 e a Palazzo Albertini di Forlì nel 2002.

Nel 2007 le sue opere sono state esposte alla grande collettiva *Tesori dell'Italia*, tenuta presso la Chongqing Planning Exhibition Gallery di Chongqing, in Cina.

Tra le numerose personali, citiamo la più recente, curata da Sandro Malossini, che si è tenuta nel 2018 presso l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, dal titolo *Alfonso Frasnedi. Tracce di pittura*.

Oltre cinquecento sue opere sono state pubblicate nella monografia edita da Spirali, *La materia della felicità. Il contrasto, il dibattito, la tranquillità*, che comprende anche la raccolta di testi critici e note bibliografiche a cura di Fabiola Giancotti. Nel 2011, la stessa Spirali pubblica il libro dell'artista *La galleria del tempo*, un'importante elaborazione intorno al proprio lavoro di ricerca.

Fra i critici che hanno scritto di Alfonso Frasnedi, a partire dal 1955, ricordiamo Luciano Bertacchini, Virgilio Guidi, Catherine Millet, Renato Barilli, Umberto Baldini, Jane Gollin, Franco Solmi, Francesco Bartoli, Carlo Munari, Angelo Dragone, Silvano Ceccarini, Gregorio Scalise, Paolo Fossati, Fabrizio D'Amico e Arturo Carlo Quintavalle, Shen Dali e Dong Chun.